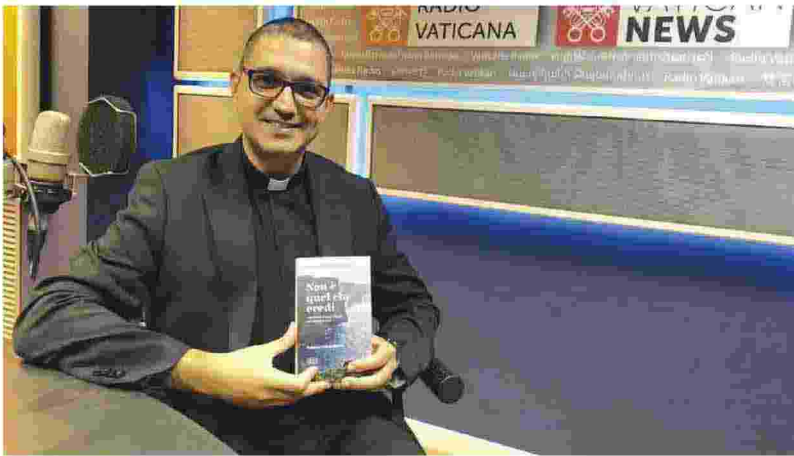


Alla ricerca del volto autentico di Dio

Il teologo Francesco Cosentino in videoconferenza domenica 28 giugno. Un'iniziativa promossa da "La Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis" di Peveragno



■ PEVERAGNO

di ANDREA LEBRA (*)

“Fare pace con Dio, liberandosi dalle immagini distorte di lui, è una delle più grandi avventure spirituali dei nostri giorni e una delle poche possibilità che abbiamo per aprirci a una vera relazione con il Signore”. Lo scrive Francesco Cosentino, docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana e autore di numerose pubblicazioni di grande interesse, nel suo ultimo saggio, “Non è quel che credi - Liberarsi dalle false immagini di Dio”, pubblicato dalle Edizioni Dehoniane di Bologna alla fine dello scorso anno. Abbiamo avuto modo di conoscerlo personalmente la scorsa estate a Certosa di Pesio, nell'ambito di un'intensa giornata di riflessione sul tema “La profetia del Regno di Dio nel tempo secolare” promossa dai Missionari della Consolata e dall'associazione “La Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis” di Peveragno. L'8 novembre 2019 è intervenuto ad una serata promossa dall'Istituto Teologico Interdioc-

sano di Fossano sul tema “La fede a servizio di una cultura dell'incontro”. Avremo una nuova occasione per ascoltarlo domenica 28 giugno a partire dalle ore 17, in una videoconferenza, organizzata dall'Associazione “La Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis”, proprio sui contenuti del suo ultimo coinvolgente libro che sta riscuotendo un grande interesse. In vista dell'appuntamento online gli abbiamo rivolto tre domande.

Perché, come docente di teologia, considera il tema dell'immagine di Dio particolarmente importante e urgente per i cristiani di oggi?

La teologia corre da tempo il rischio di un esilio dalla vita reale e dalle stesse comunità cristiane, confinata nelle aule accademiche come una scienza per pochi; nel dibattito pubblico del mondo laico è irrilevante. Privata della ricchezza teologica, però, la fede diventa povera, si accontenta di poche pratiche, qualche emozione, un eccesso di devozioni. E l'immagine di Dio che ne deriva può

addirittura allontanarci da una vera esperienza del divino: anche il Vangelo è pieno di uomini religiosi che, però, non riconoscono Gesù. La teologia, ritornando a parlare il linguaggio della vita, deve aiutare questo processo di conversione da una religiosità superficiale a una fede autentica nel vero volto di Dio.

E' possibile che l'ateismo o l'indifferenza abbiano origine anche da un'immagine di Dio negativa e distorta incapace di nutrire immaginazione e speranza degli uomini e delle donne della postmodernità?

Ne sono fermamente convinto. Qualche decennio fa l'ateismo si fondava su un pensiero filosofico e su una prassi politica; oggi, invece, il postmoderno ha dissolto le grandi certezze e anche chi non crede, in realtà, ha semplicemente relegato Dio ai margini della vita perché Egli non parla più alle sue esigenze di libertà e al suo modo di immaginare e organizzare la vita. Queste persone spesso conservano quell'immagine di Dio ricevuta - a casa o in Chiesa - in un'atmosfera re-

ligiosa un po' cupa e seria e pensano a Lui associandolo subito alla colpa, al peccato, al rigore morale, a una specie di poliziotto che limita la libertà. Un Dio che non c'entra nulla con quello del Vangelo rivelato da Gesù.

Qual è l'immagine di Dio che, come cristiano, presbitero e teologo, lei si porta in cuore?

A questa domanda potrei rispondere in molti modi perché l'immagine di Dio matura, cresce e cambia in noi man mano che andiamo avanti nel cammino della vita e la nostra biografia si incontra e si impasta con la fede che abbracciamo. In questo momento della vita, l'immagine di Dio scolpita nel mio cuore è anche quella che cerco di annunciare nella predicazione e nella teologia, ed è quella del Salmo 120: Dio come custode che veglia su di me, di giorno e di notte e, comunque vada, non lascia vacillare il mio piede e non si addormenta mai. Veglia sempre con amore su di me.

(*) Associazione “La Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis”

Note tecniche

L'appuntamento online sarà realizzato in diretta Zoom domenica 28 giugno a partire dalle ore 17. È disponibile un numero limitato di posti. Chi dispone della piattaforma e vorrà partecipare su Zoom dovrà inviare una email a postmaster@dongi.it: la email dovrà essere quella con cui si è iscritti a Zoom e pervenire tassativamente entro le ore 21 di giovedì 25 giugno.

Per chi non volesse o non potesse utilizzare Zoom sarà possibile seguire la diretta su Facebook sul profilo della “Tenda”: <https://www.facebook.com/latendadellincontro.75>, oppure direttamente dal sito della “Tenda” nella sezione video: <https://www.dongi.it/video/>. Chi fa questa scelta potrà interagire con il prof. Francesco Cosentino scrivendo dei commenti su Facebook, oppure inviando delle email a postmaster@dongi.it.

Per qualsiasi esigenza ed informazioni si può scrivere a: postmaster@dongi.it.